



Università degli Studi di Milano
Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali
Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere

Il Convegno si inserisce nell'ambito del progetto di ricerca interdipartimentale e interdisciplinare In cerca dell'isola che non c'è. Utopie, luoghi buoni e felicità, che vede la partecipazione, in vari sotto-gruppi di ricerca, di ricercatori di sei Dipartimenti della Università degli Studi di Milano.

“Il tentativo di definizione dell’Utopia” – si legge nell’omonima voce del Dizionario di politica UTET – “è complicato dalla molteplicità di approcci possibili”: è invece proprio la molteplicità di approcci che il progetto qui presentato intende invece quale via privilegiata per fare luce su una categoria che ha rappresentato una costante nella riflessione politica e nella cultura di ogni epoca, ogniqualevolta si è immaginato – e talora progettato – di realizzare, in un futuro più o meno prossimo, un modello di società che in un determinato contesto appariva inattuabile.

Ecco allora politologi, filosofi, geografi, storici del pensiero, dell’estetica, delle lingue e delle culture impegnati in uno sforzo, individuale e comune ad un tempo, volto a indagare il ruolo che le utopie hanno assunto e ancora rivestono nei rispettivi ambiti di studio.

Diventa significativo portare avanti una riflessione sul termine “utopia” considerandolo non solamente in riferimento a un “luogo che non c’è”, ma che racchiude al suo interno anche il termine “luogo buono”: questo farebbe dell’u-topia una eu-topia. Obiettivo principale è dunque quello di trovare quel luogo che non c’è, ma che dovrebbe esserci. Quel “luogo buono”, che più si avvicina alla realizzazione di una costruzione immaginaria e ideale, in grado di formulare alternative possibili alla situazione storica e sociale nella quale si radica.

Non solo. Una dimensione progettuale interessante - ma anche meno analizzata - all’interno del discorso utopico è quella del “paesaggio come progetto dei luoghi buoni” a venire. Il paesaggio è una realtà radicata e in divenire, è uno strumento di lettura, conoscenza e progettazione del reale, delle società e di un futuro possibile, basato su una serie di progettualità necessarie e contingenti. Il paesaggio è cultura e rispecchia le società che lo creano; non ci può essere luogo da dimorare senza un progetto paesaggistico, senza speranza e linguaggio. La necessità per un abitare eutopico è dunque quella di una ricreazione e ridefinizione del buon paesaggio nelle sue prospettive geografiche e culturali.

Convegno

“La comunità e le utopie tra sostenibilità e decrescita. Paesaggi e luoghi buoni”

Lunedì 2 febbraio 2015

Sala Napoleonica

Via Sant’Antonio 12 – 20122 Milano

Università degli Studi di Milano

Segreteria scientifica e organizzativa:

Alice G. Dal Borgo: alice.dalborgo@unimi.it

Rosalba Maletta: rosalba.maletta@unimi.it

Andrea Marini: andrea.marini@unimi.it

Giorgio Masellis: giorgio.masellis@unimi.it